

L'aria che respiriamo

Inviato da Redazione
venerdì 18 gennaio 2019
Ultimo aggiornamento domenica 20 gennaio 2019

Da Mamme No Inceneritore

Da ieri, lunedì 7, a venerdì 11 gennaio (poi ulteriormente esteso nel tempo ndr) è scattato il blocco delle attività inquinanti, richiesto da Arpat Toscana, nel cosiddetto "Agglomerato di Firenze".

A seguito del primo giorno di blocco queste ordinanze appaiono decisamente inutili.

Purtroppo i dati di ieri e quelli che stiamo ricevendo oggi dalle centraline della rete "Che Aria Tira?", installate in un largo territorio dove sono completamente assenti le centraline ufficiali di misurazione della qualità dell'aria, ci stanno dimostrando l'inutilità di questi provvedimenti, come la stessa ARPAT conferma tramite il proprio sito.

Il carico inquinante presente a Firenze e Provincia non è per niente calato in queste ultime 24 ore e le nostre centraline hanno continuato a "colorarsi di nero" durante l'arco della giornata e soprattutto per quanto riguarda le medie giornaliere, segnando continui sforamenti dei limiti di legge e, cosa ancora più grave, anche dei limiti massimi indicati dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità.

Per vedere tutti i dati e leggere la notizia per intero vai su:

<http://www.cheariatira.it/blog/emergenza-smog-blocco-attivita-inquinanti/>

(redazionale: Il blocco delle attività inquinanti avrebbe molto più senso in presenza di un attento controllo del rispetto del blocco stesso. Viene ribadito nell'articolo delle mamme e è la premessa principale per chiedere il sacrificio sulla mobilità, per esempio).

estratto: Da ieri, lunedì 7, a venerdì 11 gennaio è scattato il blocco delle attività inquinanti richiesto da Arpat Toscana.

Non solo le nostre centraline auto-costruite ed open-source, ma anche quelle ufficiali dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana hanno registrato diversi sforamenti consecutivi dovuti all'intensificarsi delle attività e condizioni meteorologiche invernali e quindi, dopo il quarto sfornamento nella stessa settimana del PM10 il Comune di Firenze, e i comuni del cosiddetto "agglomerato urbano" (Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Signa, Lastra a Signa, Scandicci e Bagno a Ripoli), hanno disposto il blocco di tutte le attività considerate più inquinanti - ovvero circolazione dei veicoli più inquinanti, divieto di accensione di caminetti, stufe e termo-camini e limite di otto ore di accensione per impianti di riscaldamento delle abitazioni - da lunedì 7 a venerdì 11 gennaio in tutto il comprensorio fiorentino. A seguito del primo giorno di blocco queste ordinanze, a cui manca una seria e capillare attività di controllo per la reale attuazione, appaiono decisamente inutili.

Il carico inquinante presente a Firenze e Provincia non è per niente calato in queste ultime 24 ore e le nostre centraline hanno continuato a "colorarsi di nero" durante l'arco della giornata e soprattutto per quanto riguarda le medie giornaliere, segnando continui sforamenti dei limiti di legge e, cosa ancora più grave, anche dei limiti massimi indicati dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità. Ricordiamo che i limiti dell'OMS sono uguali per quanto riguarda le medie giornaliere di PM10, mentre differiscono dalla legge italiana e europea per le PM2.5. In questo caso infatti l'Organizzazione Mondiale della Sanità impone un limite giornaliero specifico, mentre la normativa italiana non considera attualmente nessun limite giornaliero per il PM2.5 tanto che molte centraline ufficiali non monitorano nemmeno questo tipo di inquinante, nonostante il PM2.5 sia più dannoso rispetto al PM10. Gli sforamenti sono avvenuti sia per le PM2.5 e sia per le PM10.